



# ascoltiamo i disegni dei

**U**n *nonsense*? Forse. Ma i disegni dei bambini ci parlano. Per questo dobbiamo imparare ad ascoltare le parole che esprimono. Attraverso le immagini, i colori, le forme. Richieste di aiuto, di affetto, di attenzione; ma anche bellissime istantanee della felicità, della gioia, del vissuto interiore. Con un unico accorgimento, da non dimenticare mai: i disegni catturano il "qui e ora", la dimensione storica del momento che il bambino vive. Non devono mai essere interpretati in modo predittivo, ma per ciò che sono, ovvero l'istantanea di una fase di un percorso di crescita.

Ciò che un bambino è oggi e ciò che può diventare domani è nelle sue mani. E anche in quelle degli adulti che incontrerà sul suo cammino. In quest'ottica, i disegni dei bambini sono segnali importanti per aiutarci a capire quale strada, come genitori e come educatori, stiamo percorrendo; come il nostro comportamento influenza la loro vita e il loro modo di interagire con l'ambiente che li circonda; in che modo possiamo aiutarli a crescere più sereni.



# nostri bambini



L'argomento è vasto quanto affascinante. Segni, scarabocchi e disegni sono un vero e proprio strumento di comunicazione. Un modo che il bambino usa per entrare in contatto con il mondo; che cambia e si evolve, così come cambia la sua capacità di usare il linguaggio, dalla lallazione (la ripetizione delle sillabe tipica dei bambini che non hanno ancora imparato a parlare) alle prime frasi di senso compiuto. Lo stesso avviene nella produzione grafica: dai primi segni creati sulla carta per il piacere del contatto e dell'esplorazione con il mondo ai disegni. Lo sviluppo grafico-evolutivo che ogni bambino vive prima di appropriarsi della scrittura segue di pari passo gli stadi percorsi dall'uomo nella sua evoluzione. Ed è, sempre e comun-

que, una forma di comunicazione. Anche i primi scarabocchi che un bambino produce possono darci indicazioni utili: un bambino espansivo e sereno, che si sente accettato e compreso da chi ha intorno, realizzerà scarabocchi ampi, con movimenti rotondeggianti. Un bambino timido con un ambiente che risponde in modo inadeguato, che egli avverte come repressivo o ostile, più facilmente realizzerà scarabocchi angolosi e piccoli, collocati in ridotte aree del foglio. Gli scarabocchi non esprimono soltanto lo stato emozionale, ma anche le peculiarità individuali. Un bambino dal carattere forte, perseverante, si ostinerà a disegnare scarabocchi anche in spazi difficili da raggiungere, senza desistere fino a che non avrà centrato il suo scopo, con

tratto deciso ed energico. Un bambino meno sicuro di sé, che ha bisogno di maggiore incoraggiamento e supporto, più facilmente si arrenderà alle prime difficoltà: lo scarabocchio avrà un tratto esile, interrotto.

Così i disegni sono una fonte inesauribile di indicazioni: forma, dimensioni, posizione nel foglio, colori, non c'è che l'imbarazzo della scelta. È importante ricordare che, quando si parla di interpretazione del gesto grafico, non è mai il caso di generalizzare: ogni segno ha un significato specifico in un determinato contesto, ed è in quel contesto che deve essere "letto" e interpretato. Pur tuttavia, è possibile fornire qualche indicazione di massima, una sorta di piccola introduzione a questo universo ricchissimo.

## Dimensioni e posizione del disegno nel foglio

Disegni di dimensioni ampie e collocati in posizione centrale o verso destra sono tipici di bambini vivaci ed espansivi, che socializzano facilmente. Disegni molto piccoli appartengono più frequentemente a bambini timidi e introversi. Disegni collocati all'estrema sinistra del foglio possono indicare timidezza e riservatezza, timore delle cose nuove, o poca fiducia nelle proprie capacità.

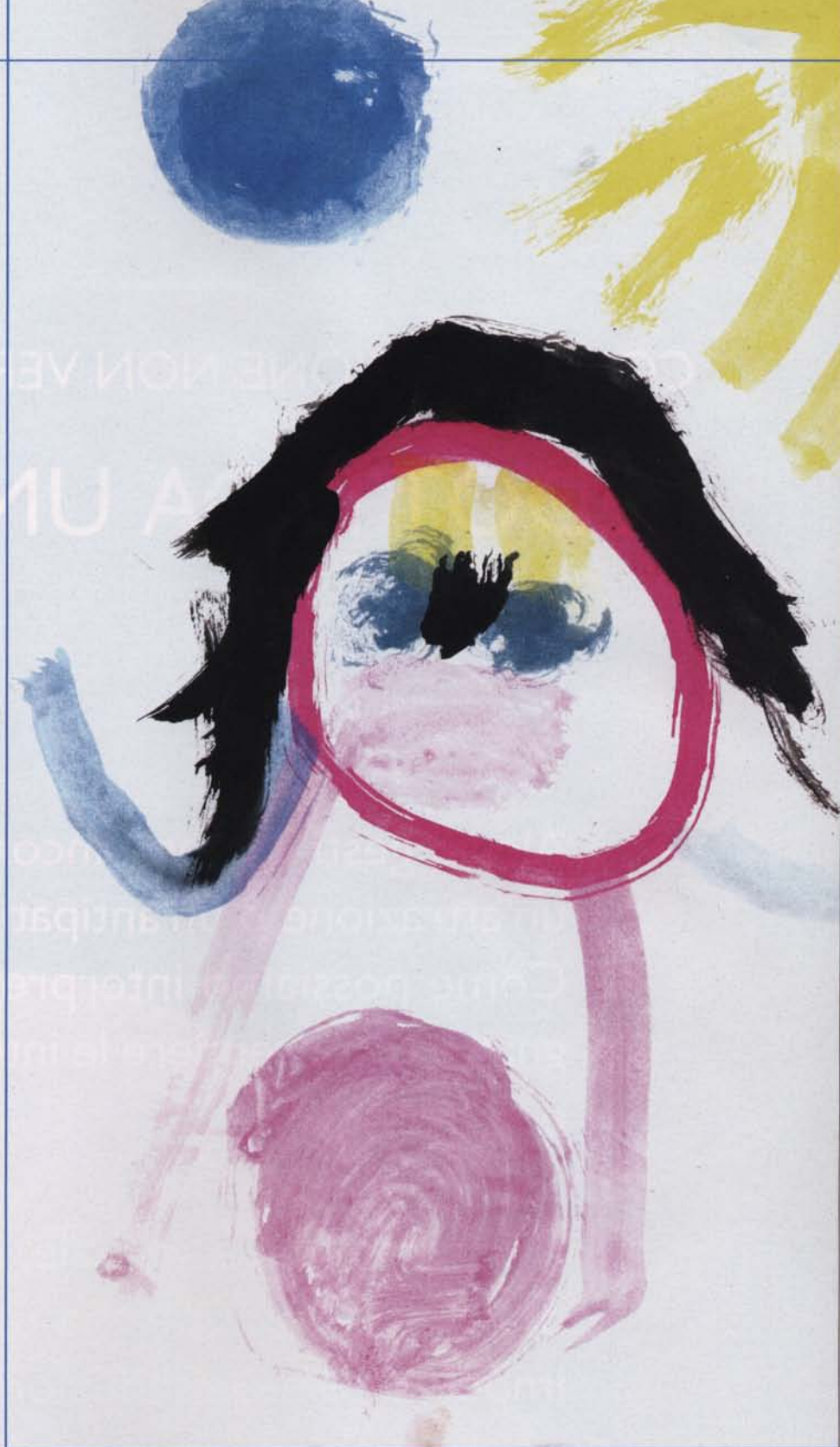
## Il tratto

Tratti curvilinei e rotondeggianti sono legati a temperamenti concilianti e disponibili. Tratti molto angolosi indicano maggiore reattività e contrasto con l'ambiente. Un tratto sottile rivela delicatezza e sensibilità; un tratto marcato energia, forza di volontà e anche resistenza fisica.

## Colori

Una figura colorata di rosso può essere indice del fatto che quello specifico soggetto è per il bambino fonte di tensione, oppure che lo stato d'animo che prova in quel momento è poco sereno o anche aggressivo. Il giallo indica desiderio di libertà e di autonomia, soddisfazione di sé. Il nero può indicare preoccupazione o un momento di conflitto.

I significati specifici devono essere valutati considerando ogni disegno nella sua globalità. Infine, ricordiamoci che ogni disegno è una forma di espressione dell'individualità del bambino.



È importante resistere alla tentazione di dire a un bambino come si fa un certo disegno nel modo "giusto". Non esiste un modo giusto, esistono infiniti modi e possibilità diverse, ognuno ricco di significati. E soprattutto, bisogna ricordare che il bambino che disegna per noi, ci dice qualcosa a cui dobbiamo rispondere. Basta imparare ad ascoltare.

**Annarosa Pacini**